Se verrà applicato l'art. 8 sicura vittoria a tavolino per la Lazio

Il giudice Barbè decide sul «fattaccio» di Napoli

Atteggiamento responsabile della società, dell'allenatore e dei giocatori - Pighin accusa capogiri: probabile l'esame audiometrico - Manfredonia si allena con cautela - Un comunicato della società: piena fiducia nella giustizia sportiva

● MANFREDONIA (nella foto col cappuccio) ieri in allenamento al «Maestrelli»

ROMA — La Lazio ha ripreso ieri, in tutta tranquillità, gli allenamenti al «Maestrelli». Tutti si sono gettati alle spalle il «fattaccio» di Napoli e non ci sono tornati neppure sopra. Adesso per loro conta soltanto quello che deciderà la giustizia sportiva. Oggi il giudice Barbè emetterà la sentenza in base al referto stilato dall'arbitro fiorentino Lapi. Se verrà applicato l'art. 8 del regolamento di disciplina, non vi è dubbio che scatterà la vittoria a tavolino per la Lazio per 2-0. Salvo poi che, essendo il Napoli diffidato, non si arrivi addirittura alla squalifica del campo e ad una forte multa. Noi ci auguriamo che ciò non avvenga, perché sarebbe veramente punizione troppo pesante.

Intanto Dario Pighin, il giocatore della Lazio che ha riportato i maggiori danni all'orecchio destro, continua a restare a casa a letto. Ieri è stato visitato dal medico sociale dott. Renato Ziaco. Il ragazzo, quando prova ad alzarsi, continua ad avvertire capogiri e tende a perdere l'equilibrio. Visto questo stato di cose, oggi o domani Pighin verrà sottoposto (molto probabilmente al «Gemelli») all'esame audiometrico. Se non verranno riscontrate conseguenze più serie, è probabile che il giocatore possa uscire verso la fine della settimana, ma è da escludere che possa venire impiegato domenica prossima contro il Perugia all'«Olimpico». Per quanto riguarda Manfredonia, invece, le sue condizioni sono sensibilmente migliorate tanto che è stato autorizzato a sostenere un leggero allenamento. Sicura, quindi, la sua utilizzazione domenica.

Ieri non si è invece allenato Giordano, che ha lamentato in mattinata un forte dolore alla spalla. Visitato dal medico sociale della squadra, al centravanti è stato riscontrata una «nevrite intercostale». Gli è stata praticata una iniezione calmante, ed oggi sarà a disposizione di Lovati. Neppure Wilson era presente, per il solito riposo del martedì. Per quanto riguarda la formazione che affronterà il Perugia, nell'incontro che in caso di vittoria potrebbe decretare il lancio della Lazio in zona UEFA, scontata l'assenza di Pighin; il suo sostituto sarà Ammoniaci.

I dirigenti della società, dal canto loro, non hanno rinfocolato la polemica, e la società si è limitata a diffondere un breve comunicato che qui riportiamo:

«La SS Lazio, in relazione ai noti fatti di domenica 7 gennaio 1979, allo stadio San Paolo, e soprattutto in riferimento alle successive dichiarazioni di giocatori ed esponenti della SSC Napoli, a tutela dei propri atleti e dirigenti, respinge fermamente le insinuazioni che li riguardano si rimette agli organi federali per tutti i provvedimenti di loro competenza, anche relativamente ai giudizi e rilievi lesivi della reputazione ed onorabilità dei suoi tesserati».

La decisione presa dai dirigenti della società

L'Avellino ha chiesto a Montesi di tornare

Il presidente della Lega aveva caldeggiato tale misura

Dal nostro inviato

AVELLINO — E' durata poco meno di mezz'ora la riunione del Consiglio Direttivo della US Avellino, convocato per discutere sulla posizione di Maurizio Montesi, e per decidere sul suo eventuale rientro in squadra. Il calciatore reo, secondo i dirigenti del sodalizio irpino e la tifoseria locale, di avere usato espressioni offensive nei riguardi dell'intera città durante un'intervista rilasciata una ventina di giorni fa a «Lotta Continua», ieri sera, al termine della breve riunione, è stato autorizzato a tornare ad Avellino. Questo il testo del comunicato attraverso il quale la società ha reso nota la sua decisione: «Il Consiglio Direttivo della US Avellino, aderendo all'invito della Lega nazionale, (nella figura del presidente Righetti - ndr) ha disposto il rientro immediato del giocatore Montesi a suo tempo allontanato per motivi cautelari». Un comunicato, come si vede, ridotto all'osso. Un comunicato che tra l'altro sta ad indicare un chiaro sintomo di disagio del sodalizio irpino nel rendere nota la decisione. Un comunicato redatto alla unanimità dal quale si intuisce che il ritorno di Montesi ad Avellino è frutto più di una malcelata accondiscendenza verso la Lega che di una libera e serena scelta. Scontato, del resto, l'imbarazzo della società nel tornare sui suoi passi dopo le note polemiche dei giorni scorsi.

Alla riunione del CD hanno partecipato, oltre ai componenti la «pentarchia» che di fatto regge le sorti della società (Matarazzo, Sibilia, Japicca, Leo e Di Pietro) i consiglieri Menichiello e Mennino. L'unanimità con la quale il Consiglio ha chiesto a Montesi di tornare, è stata frutto di un compromesso raggiunto dai membri della «pentarchia» nel pomeriggio, prima che iniziasse la riunione. E' noto, infatti, che mentre il presidente Matarazzo era favorevole al rientro del giocatore già prima che la Lega rendesse noto il suo parere, Leo e Sibilia, che costituivano l'ala più intransigente del Consiglio erano chiaramente orientati a tenere Montesi lontano dalla squadra. Su posizioni più o meno neutrali l'ex-presidente Japicca e Di Pietro.

Avendo raggiunto l'accordo in precedenza, chiaro che in Consiglio non vi fosse praticamente discussione. Si è trattato, pertanto, unicamente di ufficializzare una scelta, peraltro, molto probabilmente determinata anche dal capitale che Montesi rappresenta come giocatore e dal timore di subire «fulmini» da parte della Lega.

Al termine della riunione è stata data comunicazione telefonica della decisione del Consiglio alla madre del giocatore, non essendo l'interessato presente nella sua abitazione a Roma. Montesi dovrebbe riprendere oggi pomeriggio gli allenamenti con la squadra.

Si chiude così un nuovo capitolo della movimentata storia dell'Avellino «edizione serie A».

Marino Marquardt

In caso di condanna è pronto il ricorso

Il Napoli insiste con la tesi della «sceneggiata»

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Atmosfera apparentemente più serena, dopo la tensione dei giorni scorsi, nell'«entourage» partenopeo. Quasi con rassegnazione si attende la sentenza, che si dà per scontata sia di condanna, del giudice sportivo. Le possibilità che il Napoli possa giovarsi di un verdetto favorevole appaiono ridotte al lumicino. Non per questo, però, la società non tenterà tutte le vie possibili al fine di poter stabilire quella che è, a suo avviso, la verità. L'avvocato Mignone, legale del Napoli, ha già pronto il ricorso da inoltrare agli organi competenti.

Sul fronte societario, il general-manager Vitali ha smentito che vi sia stato un incontro tra Ferlaino e Franchi. «*Mi sorprendono* — ha dichiarato Vitali — *la facilità e la superficialità con cui vengono messe in giro certe voci. Qualcuno ha parlato addirittura di un incontro del presidente con Carraro. Ma cosa avrebbe dovuto dire Ferlaino a Franchi o a Carraro?*».

Comunque resta radicata nel Napoli la convinzione che quella dei giocatori laziali sia stata una «sceneggiata». Dirigenti, tecnico e giocatori non credono ai danni riportati da Manfredonia e Pighin. Savoldi, l'unico che è riuscito a conservare un certo senso dell'humour, nell'uscire dagli spogliatoi si è lasciato andare ad una battuta. Vedendo i giornalisti ha chiesto con un tono chiaramente da sfottò: «*Come stanno, come stanno? E Manfredonia come sta?*».

— Come finirà? E' stato allora chiesto al centravanti.

«*Vinciamo noi uno a uno e la società prenderà una multa*» — ha risposto scherzosamente. Le battute di Savoldi non hanno avuto però il potere di riportare il sorriso sulle labbra di tutti.

Le recriminazioni maggiori si fanno per il tanto discusso audiogramma fatto nel pomeriggio di domenica, subito dopo il «fattaccio», all'ospedale Pellegrini dal medico di turno dottor Di Lauro.

«*Il dottor Di Lauro* — si è continuato a sostenere anche ieri — *ha creduto nella buona fede dei giocatori. Ed ha fatto bene, perché ad un pronto soccorso non si può fare diversamente. Ha solo peccato di ingenuità*».

Permanendo poi dubbi e sospetti sulla reale portata degli infortuni occorsi a Manfredonia e a Pighin, sono stati chiesti lumi al medico sociale del Napoli, dottor Acampora soprattutto in merito ai disturbi denunciati da Pighin.

«*I conati di vomito* — ha dichiarato il sanitario — *sono facilmente determinabili artificialmente. Tutto sta a vedere se il giocatore era in buona o cattiva fede*».

E proprio in merito ai conati di vomito di Pighin, c'è stato addirittura chi ha insinuato che i disturbi sarebbero stati provocati artificialmente dal medico sociale della Lazio che, tra l'altro, — è stato sostenuto — accompagnò il giocatore in ospedale. La realtà è ben altra: i giocatori furono accompagnati al «Pellegrini» dal massaggiatore in prima Mario Morelli, mentre il dott. Ziaco assisteva in panchina tutto l'incontro.

Infine Vinicio: «*Se i tifosi avessero avuto veramente l'intenzione di menomare qualche giocatore laziale* — ha ripetuto — *avrebbero lanciato pietre o altro materiale contundente e non certo un piccolo petardo. Dispiace vedere come i fatti siano stati ampiamente e in malafede deformati da una parte della stampa. Nessuno ha sparato con pistole lanciarazzi. Al danno* — ha concluso — *si è aggiunta la beffa: Bruscolotti è infermo e non so se potrà giocare domenica*».

Sulla prossima partita, Vinicio ha poi annunciato il sicuro innesto di Capone in formazione. Al posto di chi, non ha voluto dirlo.

«*Per ora* — ha spiegato — *la formazione è tutta una incognita. Aspettiamo prima il responso del giudice e poi ne riparleremo*».

m. m.

Piero Pizzo nuovo tecnico della Pro Recco

GENOVA — Piero Pizzo è il nuovo allenatore della Pro Recco, subentrando a Mimmo Barlocco che, dopo aver condotto la formazione ligure alla conquista dello scudetto, ha deciso di abbandonare in polemica col modo in cui è gestito in Italia il mondo della pallanuoto. Per Piero Pizzo si tratta di un ritorno dopo undici anni alla guida della squadra che aveva diretto e nella quale era stato prima uno dei giocatori.

Nel quadro del Torneo dell'UEFA

La juniores si prepara al match con l'Inghilterra

FIRENZE — La nazionale juniores di calcio di Italo Acconcia è già in cantiere in vista del torneo UEFA e soprattutto della partita che il 28 febbraio dovrà disputare, a Lecce, con la formazione juniores dell'Inghilterra per la qualificazione al Torneo europeo che si svolgerà a maggio in Austria. Ventun giovani calciatori sono infatti riuniti a Coverciano per un allenamento che sarà disputato oggi sul campo centrale dello stesso Centro tecnico, essendo stata annullata l'amichevole di San Giovanni Valdarno, in conseguenza delle condizioni di quel campo per le nevicate degli ultimi giorni.

A disposizione di Acconcia sono i seguenti giocatori: Bergamaschi, Bulgarini e Occhipinti (Inter); Bonesso e Sclosa (Torino); Bonetti (Brescia); Bruni e Ferroni (Fiorentina); Carotti, Mandressi e Marigo (Milan); Miano (Genoa); Ifusco (Napoli); Fusini e Secchi (Bologna); Giovannelli (Roma); Paolucci (Ascoli), Perrone (Lazio), Salvadori (Empoli); Storgano (Juventus).

All'ultimo momento è stato convocato anche il portiere dell'Atalanta Basetti, in sostituzione del genoano D'Arsiè infortunato. Dopo l'allenamento di oggi Acconcia ne ha in programma un altro il 24 ad Ancona ed uno il 7 febbraio. Nel frattempo comunicherà all'UEFA l'elenco dei 25 giocatori prescelti per l'annuale torneo internazionale.

Assemblea ordinaria del Moto Club Roma

ROMA — Domani alle ore 21, presso la sede sociale di Piazza Grecia, 15 (Villaggio Olimpico), è convocata l'Assemblea ordinaria elettiva del Moto Club Roma. All'ordine del giorno: a) nomina del presidente dell'assemblea e costituzione del seggio elettorale; b) relazione morale e finanziaria del presidente; c) approvazione del bilancio consuntivo 1978; d) elezione cariche sociali per il biennio 1979-81; e) programma di attività.

Contro l'Atalanta giallorossi sotto esame

A Bergamo la Roma forse senza Conti

Per Tancredi sarebbe l'esordio in serie A - Qualche speranza per una riduzione di pena a Di Bartolomei

Stenmark battuto a Crans Montana L'azzurro Trojer sorprendente 3°

CRANS MONTANA — Il tedesco federale Christian Neureuther ha vinto lo slalom speciale di Crans Montana valevole per la Coppa del mondo di sci alpino, con un tempo totale di 105"27 dopo le due manches. Secondo si è piazzato il bulgaro Peter Popangelov in 105"49 e terzo in 105"90 il sorprendente azzurro Carlo Trojer che nella prima manche si era classificato sesto. La prima frazione era stata vinta da Piero Gross che però nella seconda non è riuscito a ripetersi. Neureuther nella prima manche aveva accupato l'ottavo posto. Ingemar Stenmark, lo svedese detentore della Coppa del mondo e dominatore indiscusso dei primi appuntamenti della stagione, ha trovato sulle nevi di Crans Montana la sua prima caduta da due anni a questa parte, quasi al termine di una prima manche che, del resto, non aveva condotto alla sua solita maniera facendo segnare un intertempo modesto (28"14). Stenmark ha «infilato» i paletti della 60.ma porta, a 100 metri dal traguardo, ha avuto un gesto di rabbia e poi è sceso lentamente lungo la pista. «Non si può vincere sempre — ha comunque commentato filosoficamente dopo la gara» —. Gros è finito sesto, Mally nono e Thoeny decimo. NELLA FOTO: Trojer felice per l'ottimo piazzamento.

ROMA — Come ammonisce Edoardo, gli esami non finiscono mai. E per la Roma domenica a Bergamo contro l'Atalanta se ne prospetta un altro, dopo quelli sostenuti contro la Juve e l'Inter all'Olimpico, per sapere se ha veramente imboccato la strada giusta verso la salvezza.

La preparazione a questo ennesimo esame ovviamente è iniziata ieri pomeriggio al Tre Fontane, dove, assenti Borelli ancora convalescente per la tonsillite e Casaroli perché militare, hanno tutti risposto all'appello. Paolo Conti, per la distorsione al ginocchio sinistro riportata domenica in una «provvidenziale» e al tempo stesso inaugurata uscita su Muraro nella partita contro l'Inter, ha svolto un lavoro differenziato e si teme che il portierone giallorosso non possa giocare a Bergamo. Lo ha visitato il professor Perugia il quale, prima di pronunciarsi definitivamente, ha in programma di rivedere il giocatore oggi. Il dottor Alicicco già negli spogliatoi dell'Olimpico domenica, confermando la sua vasta esperienza professionale, aveva manifestato la preoccupazione che gli effetti di quell'incidente potessero farsi sentire per qualche giorno. La eventuale assenza di Paolo Conti darebbe a Tancredi la occasione per debuttare in campionato con la Roma. Sarebbe anche il suo debutto in serie A. Proprio oggi Franco Tancredi, nato a Giulianova, compirà 24 anni. Dopo aver giocato nel Giulianova in serie C passò al Milan e quindi al Rimini disputando 28 partite del campionato di serie B 1976-77. Alla Roma è da due stagioni portiere in panchina.

Per la partita di Bergamo Valcareggi potrà disporre di Maggiora e probabilmente ciò costringerà Scarnecchia a tornare in panchina. Una speranza c'è anche per una riduzione di pena a Di Bartolomei nel qual caso anche Ugolotti dovrebbe uscire e la Roma giocherebbe questa partita con una sola punta e cioè con l'obiettivo dichiarato di racimolare un punto. L'Atalanta è squadra che segna poco e — particolare incoraggiante, ma non bisogna dimenticare quanto questo costituisca anche un rischio — ancora non ha mai vinto una partita.

Sicuramente fuori squadra anche a Bergamo il giovane Borelli, appunto, ancora non rimessosi. Anche per Francesco Rocca la prospettiva di un rientro in squadra non è immediata, tant'è che il giocatore accenna adesso con amarezza alla preoccupazione che in questa Roma possa non esserci più posto per lui. Mentre la squadra era in Arabia per disputare la tournée amichevole nel periodo della sosta del campionato, Francesco effettuò una fango-terapia a Saturnia, dove conobbe una professoressa svedese la quale visitandolo ed interessandosi al suo caso gli ha consigliato l'uso di speciali plantari, con i quali Rocca adesso effettua gli allenamenti. Valcareggi sembra intenzionato a recuperarlo nel corso del girone di ritorno, magari quando la squadra dovesse avere meno assilli di classifica. Ma intanto Francesco deve attendere e la cosa non lo entusiasma affatto.

Per oltre un'ora s'erano allenati già lunedì Di Bartolomei, Boni, Casaroli, Rocca, Sbaccanti e Maggiora, cioè i giocatori che non avevano disputato la partita domenicale. Oggi per tutti allenamento nella mattinata e giovedì la so'ita partitella. Venerdì la squadra dopo l'allenamento mattutino partirà per Bergamo con un volo della linea area Itavia alle ore 16.30. Andrà in ritiro a Zingonia.

Remo Musumeci

Nella staffetta 4 x 10

A Castelrotto vince la Svezia Italia terza

Dal nostro inviato

SELVA DI VALGARDENA — Giulio Capitanio rideva con occhi allegri sotto la neve. Aveva appena concluso l'ultima frazione di una staffetta felice e si era lasciato alle spalle il gigante finlandese Juha Mieto, campione olimpico. Staffetta felice perché un terzo posto alle spalle della Svezia campione del mondo — e la squadra scandinava che ha vinto sulla pista di Vallunga va senza dubbio considerata più forte di quella che ha vinto il titolo in Finlandia — e della Svizzera, quinta a Lahti, è risultato da incorniciare. E' un terzo posto conquistato con una gara dura e aspra, incerta fino agli ultimi metri e che ha premiato una formazione coraggiosa e improvvisata.

Dario D'Incal, preparatore atletico degli azzurri, aveva gli occhi lucidi. «*Abbiamo lavorato come cani, senza tregua, con una volontà tremenda. Avevamo bisogno di riscattare la brutta figura fatta l'anno scorso in Finlandia. E tuttavia non abbiamo avuto fortuna. Siamo arrivati a Castelrotto con quattro malati, tra cui Maurilio De Zolt e Roberto Primus. I ragazzi avevano il morale basso. Tutti eravamo a terra, anche se io e Azzità non lo davamo a vedere. Per tirar su il morale dei ragazzi li abbiamo mandati a ballare. Le abbiamo tentate tutte... Ti assicuro che non speravo nemmeno in un decimo posto...*».

E, invece, i quattro magnifici ragazzi — Giampaolo Rupil, Angelo Andreola, Fabrizio Pedranzini e Giulio Capitanio — hanno reagito come meglio non era possibile conquistandosi un posto sul podio.

E' stata una gara superba con 16 staffette degne dei Giochi Olimpici (mancavano solo l'Unione Sovietica, la Norvegia e la Cecoslovacchia). Al primo cambio era in testa la Finlandia, squadra B, con Markkus Koskela, davanti all'Austria, alla seconda squadra svedese e all'Italia. Ma, in seconda frazione, i campioni del mondo avevano in pista Tom Wassberg, campione di classe purissima. E Tom ha fatto il vuoto realizzando il miglior tempo assoluto in 30'16"8. Qui gli azzurri han perso posizioni con Angelo Andreola (ottimo fondista a corto di esperienza), ma ci ha pensato Fabrizio Pedranzini a recuperare spazio e posizioni.

All'inizio dell'ultima frazione l'Italia era quarta. Ma Giulio Capitanio aveva davanti Erik Gustavsson. Juha Mieto e Gaudenz Ambuehl, con un ritardo, rispetto allo svizzero di 25". Il bergamasco ha superato Mieto (che pena moltissimo sulla neve fresca) mancando la rincorsa a Ambuehl per soli 9". Capitanio ha anche ottenuto il quarto tempo assoluto.

Mario Azzità, direttore agonistico degli azzurri, e Attilio Coen, vicepresidente federale, erano giustamente felici. L'appuntamento italiano di Coppa del mondo, atteso perfino con ansia, si era annunciato male, tra polemiche e malattie. E la staffetta, anche se non valida per la coppa, è sempre la gara della verità, visto che ha il compito di chiarire i valori collettivi e la competitività degli atleti in lizza (che sono soli, poiché si gareggia in linea e che, inoltre, si battono non per sè ma per la squadra). Ora si può dire che Azzità, D'Incal, Biondini, Longo-Borghini, Vanoi non hanno lavorato per niente e che c'è una squadra, vera, coraggiosa, concreta.

A completare la felice giornata del fondismo italiano c'è la sorprendente vittoria della squadra femminile che ha battuto quotate formazioni come quelle della Bulgaria e dell'Austria. Guidine Dal Sasso, ultima frazionista, si è pure levata la bella soddisfazione del miglior tempo. Era felice, ma con misura. «*Adesso non bisogna farla tanto grossa*», ha detto, coscienti com'era che quella era solo la piccolissima prima tappa di un lungo e faticoso cammino.

Remo Musumeci

Si protrarrà per dieci giorni

Domani a Folgaria Festival dell'«Unità» sulla neve

FOLGARIA — Domani apre i battenti a Folgaria il Festival nazionale dell'Unità sulla neve con la manifestazione di apertura alle ore 21, con il saluto di Anselmo Gouthier, della Segreteria nazionale del PCI. La manifestazione, la prima in senso assoluto nel suo genere, si concluderà domenica 21 gennaio. Saranno dieci giorni di dibattiti, spettacoli, manifestazioni sportive. Il programma, fittissimo, si articola in una serie ininterrotta di iniziative decentrate, da quelle sui campi di sci a quelle in paese. Tutte le fasi della manifestazione saranno seguite via etere dalla tv locale che funzionerà per l'occasione.

Tra le manifestazioni politiche: «Pasolini, tra politica e cultura», venerdì 12, con Asor Rosa, Spinella, Siciliano, Mautino, Lizzero; sabato 13 intervista a Bufalini sulle Tesi congressuali del PCI; giovedì 18 dibattito sulla diffusione di massa dello sci, con Ignazio Pirastu; venerdì 19, «Musica, giovani e travolti.mo», con Pestalozza, Fabio Mussi, e il segretario provinciale FGCI; sabato 20 «Le prospettive della situazione politica», intervista a Pavolini.

Sul fronte degli spettacoli, invece da ricordare la partecipazione di Marta Contreras, del nuovo cantoniere veneto, Eugenio Finardi, Ivan Della Mea, «Musica nova», e poi ogni giorno altre iniziative: dagli spettacoli per i bambini al ballo liscio, alle fiaccolate dei maestri di sci lungo le piste.

Di notevole interesse saranno anche alcune mostre permanenti, come quella delle stampe originali della comune di Parigi, le fotografie su «Donne e lavoro della valle dei Mocheni». Altri punti di ritrovo e gastronomici, inoltre saranno sempre a disposizione dei partecipanti.

Si intensificano gli scambi sportivi fra Italia e RDT

ROMA — Si è svolta ieri a Roma nella sede del CONI la riunione preparatoria alla firma del protocollo di scambi tecnici previsto nell'accordo di collaborazione firmato nel '74 a Roma fra dirigenti sportivi della Repubblica Democratica Tedesca e il Coni. Hanno preso parte alla riunione, per la RDT Wolfgang Bainat incaricato dei rapporti internazionali e Karen Krauss responsabile degli scambi tecnici; per il Coni Gianfranco Cameli, capo dell'ufficio preparazione olimpica, il maestro di sport Tullio Paratore e Roberto Rea responsabili degli scambi tecnici con l'estero.

All'età di 62 anni, per infarto

Leandro Remondini ex laziale e azzurro morto ieri a Milano

Segnalò al Perugia Dal Fiume, Bagni e Redeghieri

MILANO — E' morto ieri mattina nella sua abitazione di Milano, in seguito ad un infarto, l'ex giocatore della Lazio, della nazionale «A» e della nazionale «B» Leandro Remondini. Aveva 62 anni.

Nato a Verona era entrato nel calcio come terzino-centro mediano ed era cresciuto nello stesso Verona. Nel '37-'38 era stato trasferito al Milan con il quale aveva esordito in serie «A»; passato al Modena nel '42-'43 (serie «A») disputò nel '44 il campionato regionale del periodo di guerra con il Varese. Nel '45-'46 giocò nel Casale; nel '46-'47 tornò a Modena (sempre in serie «A») e nel '47-'48 alla Lazio (serie «A»). Il 2 luglio del 1950 esordì in nazionale «A» a San Paulo nella partita Italia-Paraguay valevole per la quarta coppa del mondo. Oltre alla partita con la nazionale «A» ne disputò tre con la «B». Nel '50-'51 giocò nel Napoli (serie «A») e nel '51-'52 nella Lucchese (quando anche essa era in serie «A»).

Conclusa la carriera di giocatore intraprese quella di allenatore occupandosi anche della nazionale militare di calcio. Fu allenatore del Perugia nel '73-'74 (quando il Perugia era in serie «B») e poi svolse attività di «osservatore» sempre per il Perugia segnalando, fra gli altri, giocatori come Dal Fiume, Bagni e Redeghieri, che oggi giocano nella prima squadra perugina.

● LEANDRO REMONDINI

Il campionato di serie B

La Pistoiese regge il passo delle grandi

Il Cagliari e l'Udinese prendono il volo?

La media inglese — come sempre — rappresenta il «metro» del campionato. Il Cagliari guida, dopo quattordici giornate, la fila a 0 (evento raro per la serie cadetta) seguito a —2 dall'Udinese, a —3 dal Pescara, a —4 dalla coppia Pistoiese-Monza, a —5 dal Foggia mentre il gruppo delle squadre di centro-classifica naviga già fra —7 e —9, quanto a dire, che a meno di rimonte eccezionali, nessuna di loro può andare più in là di un'onorevole piazzamento (e qualcuna, anzi, potrebbe anche piombare verso il fondo). Una unica eccezione, forse, può essere fatta: il Bari che, a Varese, ha pareggiato in extremis una partita, che stava vincendo a causa dell'espulsione di Gaudino, che ne ha scompaginato lo schieramento. Comunque questo Bari, dopo l'avvento di Corsini, non ha più perso una battuta e pur senza fare mirabilia, punto dopo punto, si è messo in condizione di rilanciarsi da un momento all'altro se si tien conto che i «galletti» hanno giocato otto partite in trasferta e solo sei in casa. Anche il Genoa ha lo stesso ruolino di marcia. Ma i rosso-blu hanno confermato a Lecce di essere ben lontani da quel rendimento che si richiede per il passaggio alla categoria superiore. Troppo nervosismo (ancora un espulso, stavolta Ogliari), troppi gol incassati sbadatamente, troppa paura, insomma tanti troppi che stroppiano. Peccato...

Cagliari e Udinese, intanto, sembrano aver tutta l'aria di prendere il volo. Le indicazioni tecniche confermano, ad abundantiam, la media inglese. I sardi, infatti, non perdono un colpo mentre i friulani si permettono il lusso di disgregare in pochi minuti la difesa della Nocerina per poi vivere di rendita sul vantaggio acquisito mentre il Pescara non riesce più a cavar un ragno dal buco, il Monza (a prescindere dai fattacci di Marassi) contro la Samp ha dimostrato di non essere in grado di andare al di là di un discreto rendimento, il Foggia gioca sempre peggio (dopo lo splendido inizio del torneo). Solo la Pistoiese sembra in grado di reggere il passo. La squadra di Riccomini ha trovato a Brescia un grande Moscatelli e un pò di fortuna ma sta di fatto che i toscani non deflettono e, ora, sembrano avere acquistato autorevolezza anche in trasferta. Davvero, a questo punto, non ci sarebbe poi da sorprendersi troppo se la Pistoiese riuscisse nella grande impresa della scalata alla A. anche, se, ovviamente, la strada da compiere è ancora lunghissima.

Sul fondo si fa sempre più difficile la posizione della Nocerina (scesa a —11) mentre critica è ormai quella della Sambenedettese (ma il netto successo sul Palermo ha ridato fiato agli adriatici), del Varese, della Ternana (che ha dovuto pagar dazio a Cagliari) e della Samp (che, quand'anche venisse omologato l'1-1 col Monza, pagherà comunque con la squalifica del campo l'«invasione») tutte a —10.

Carlo Giuliani

Gli Stati Uniti ritirano il «visto» al pugile sudafricano Kallie Knoetze

JOHANNESBURG — Gli Stati Uniti hanno revocato il visto di ingresso concesso al peso massimo sudafricano Kallie Knoetze che sabato prossimo avrebbe dovuto incontrare a Miami lo statunitense Bill SharKey. Lo ha annunciato a Pretoria un funzionario della Ambasciata statunitense precisando che la decisione è stata presa dal dipartimento di Stato.

Contro la presenza del pugile sudafricano negli USA c'era stata negli ultimi tempi una campagna internazionale. Knoetze, ex poliziotto aveva sparato durante le manifestazioni contro l'apartheid in Sudafrica nel 1976 ferendo alle gambe un negro di 15 anni.

Sportflash

● **CALCIO** — Stanno per chiudere le iscrizioni al primo torneo calcistico Victoria - Targa d'oro, torneo ricreativo, aperto a tutti, tesserati e non. Per informazioni telefonare al numero 778.423.

● **AUTOMOBILISMO** — Anche quest'anno il G.P. automobilistico del Sud Africa, valevole per il campionato di Formula 1, rischia di non essere effettuato per mancanza di fondi. La gara, sul circuito di Kyalami, è la terza nel programma del «mondiale» e dovrebbe essere disputata il 3 marzo.

● **CALCIO** — Venerdì a Firenze, in un albergo delle Cascine, avrà luogo il tradizionale incontro fra gli arbitri operanti nelle serie C/1 e C/2 e i presidenti delle società.

● **IPPICA** — Sedici cavalli sono annunciati partenti nel premio Nuccio, in programma venerdì nell'ippodromo napoletano di Agnano e preceduto quale corsa Tris della settimana.

● **HOCHEY SU PRATO** — La nazionale italiana indoor si è classificata al secondo posto nel torneo internazionale «Charles Maximin» di Lione. La squadra, privo di Feccioli, ha perso in finale con l'H.C. Berlino per 6 a 4, dopo aver vinto il proprio girone a punteggio pieno e battuto in semifinale la nazionale juniores francese per 6 a 4.

● **CALCIO** — Il Bologna si è recato in ritiro a Forte dei Marmi. Indisponibile Paris, acciaccati Roversi e Tagliaferri, l'allenatore Perani non ha ancora deciso quale formazione schierare domenica contro il Milan, anche se è escluso il rientro di Bellugi.

● **CONI** — Lunedì al Foro Italico il presidente del CONI Carraro si è incontrato con i delegati regionali e i presidenti dei Comitati provinciali con i quali ha discusso vari problemi fra i quali il congresso delle società sportive.

Pedroza conserva il mondiale piuma

PUGILATO — Il pugile panamense Eusebio Pedroza ha conservato il titolo di campione mondiale dei pesi piuma (versione WBA) battendo a Tokio lo sfidante, il giapponese Royal Kobayashi per ritiro alla 14.a ripresa.